

LETTERE AL CORRIERE DELLA SERA MAGAZINE

VERSUS GIORELLO

Giù le mani da don Giussani

Caro direttore, nel *Corriere Magazine* del 20 maggio, Giorello lamenta che Luigi Giussani se la prenda con lo «scientismo». Il resto dell'intervento gioca su una equivoca identificazione fra scientismo e programma scientifico. Nella mia qualità di uomo di scienza ma non scienziato, vorrei chiarire la differenza fra i termini, ben nota all'amico Giorello.

La rivelazione biblica parla di un Dio che crea liberamente dal nulla; il mondo non è parte necessaria di Dio, ma ha una sua autonomia. Nella Lettera a Cristina di Lorena, Galileo dice che Dio ha scritto nel libro della natura e in quello della rivelazione, e una lettura attenta dei due libri non può portare a conflitti. Purtroppo la Chiesa del tempo reagì con una chiusura per cui la libera investigazione proseguì al di fuori e spesso contro di essa.

Mi pare però che oggi la Chiesa sia del tutto uscita da quella chiusura. Peraltro constatiamo il diffondersi di due fondamentalismi: da una parte alcuni gruppi cercano di imporre il creazionismo, in base a cui bisogna prendere alla lettera il racconto biblico della creazione; dall'altra alcuni divulgatori scientifici cercano di imporre il loro credo (scientismo) che la scienza possa dire tutto e che non esista altro di cui parlare. Si tratta in ambo i casi di una forma di intolleranza per cui il



Scienza e scientismo: don Giussani e «La creazione» di Michelangelo.

predicatore familiare con la Bibbia o lo scienziato familiare con le sue procedure tendono a svalutare modi alternativi di conoscenza, senza cercare di esplorarne la validità. È questa la nozione corrente di scientismo da cui noi uomini di scienza ci sentiamo lontani e contro cui Luigi Giussani lancia i suoi strali.

TITO ARECCHI, PROFESSORE DI FISICA
UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Risponde Giulio Giorello: *So bene quale differenza passi tra scienza e scientismo, anche se non condivido l'eccessiva connotazione negativa, se non addirittura caricaturale, che quest'ultimo termine sovente riceve. Tanto più che la «coltre batterica» di cui parla Luigi Giussani non mi sembra abbia contaminato «la mentalità» della italica «gente». Ma il nodo della questione è forse un altro: molti cattolici (non tutti!) non accettano che altri pensino e agiscano senza la «misura» del loro Dio.*